

All'Istituti d'Istruzione Superiore
"E. Maiorana"
Via N. Mazzei
87067 Rossano (CS)

A mezzo e.mail all'indirizzo:

Con la presente, il sottoscritto Prof. Antonio Giuseppe Maria Passerini si candida per l'attribuzione di un incarico triennale per la tipologia di posto/classe di concorso A019 Discipline Giuridiche ed Economiche, di cui all'avviso prot. nr. 6796 del 19.8.2016 pubblicato dall'istituzione scolastica.

Il sottoscritto dichiara di possedere le seguenti competenze relative ai criteri indicati nell'avviso di cui sopra, come risulta dal Curriculum Vitae e la corrispondenza dei titoli di cui è in possesso, visti i criteri indicati nel presente avviso per la tipologia del posto richiesto.

DATI DEL CANDIDATO

AMBITO: CAL0000005

POSTO O CLASSE DI CONCORSO: A019 Discipline giuridiche ed economiche

PASSERINI ANTONIO GIUSEPPE MARIA

nato il 7.5.1960 a XXXXXXXXXX

recapiti telefonici: XXXXXXXXXX

INDIRIZZO EMAIL: XXXXXXXXXX

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Diploma di maturità classica conseguito presso il Liceo Classico Statale di Corigliano Calabro.

Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna, con tesi in diritto penale, dal titolo "I reati contro la pubblica amministrazione nei più recenti progetti di riforma", relatore Chiar.mo Avv. Prof. Filippo Sgubbi, con votazione 106/110.

Iscritto all'Albo degli Avvocati del Foro di Rossano dal 1991, svolge attività professionale nei campi del diritto civile/lavoro, penale ed amministrativo.

Partecipazione al seminario di specializzazione e formazione professionale tenuto dal Giudice Dr. Rocco Galli in Roma.

Partecipazione al corso di perfezionamento in diritto urbanistico presso l'Università degli Studi di Bari.

Ha ricoperto la carica e svolto la funzione di Vice Procuratore Onorario presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Rossano.

Ricopre la carica e svolge le funzioni di Giudice Onorario presso il Tribunale di Cosenza.
Ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento per la classe di concorso richiesta.
Insegnante preruolo di diritto ed economia negli istituti secondari superiori dall'anno scolastico 1996/1997.
Insegnante di ruolo presso il Liceo Scientifico di Rossano nell'anno scolastico 2015/2016, dove ha superato il prescritto anno di prova.
Ha svolto attività di esperto esterno progetti PON e POR in materie giuridiche ed economiche presso Istituti di Istruzione Secondaria Superiore.
Professore a contratto presso l'Università "Guglielmo Marconi" di Roma nell'anno accademico 2012/2013.
Madre lingua: italiano
Altre lingue:
Francese: ottimo livello di lettura e di comprensione, sia orale che scritta. Buon livello di scrittura e di produzione orale.
Inglese: livello scolastico, sia scritto che orale.

ESPERIENZE PROFESSIONALI

EDUCAZIONE AGLI ADULTI

Negli anni scolastici 2006/07, 2007/08, 2008/09, 2010/11 è stato docente annuale incaricato presso i corsi serali per studenti lavoratori rispettivamente presso l'ITIS di Rossano, l'ITC di Corigliano Calabro, l'IPSIA di Cassano Ionio e l'ITCG di Trebisacce. In queste importanti esperienze, mi sono trovato davanti a classi estremamente eterogenee, composte da persone di ogni età, con vissuti diversi gli uni dagli altri ma fortemente motivati. Insegnare presso i corsi serali per studenti lavoratori è un'esperienza molto formativa, soprattutto a livello umano e professionale in quanto ci si trova di fronte a studenti spinti dal desiderio di riprendere un percorso di studi abbandonato da giovani per ragioni personali o di lavoro, che hanno concreto interesse a partecipare alle attività didattiche. In tale particolare contesto, tenuto conto della mancanza di tempo al di fuori del contesto scolastico da parte degli studenti, tutti lavoratori, ritengo efficace ed opportuno concentrare quasi tutto il lavoro in classe, in un modo diverso di "fare scuola" cercando di creare un ambiente di "interrelazione empatica". Prima di questa esperienza ero convinto che per insegnare fosse necessario e sufficiente conoscere bene la propria materia; sono ancora convinto che questa sia comunque una condizione necessaria, ma senza un metodo di trasmissione delle conoscenze adeguato il tutto è sicuramente più difficile e in alcuni casi può portare ad un insuccesso formativo.

INSEGNAMENTO SVOLTO IN STRUTTURE CARCERARIE

Nell'anno scolastico 2006/07 ho prestato supplenza presso la sede carceraria dell'Istituto Tecnico Industriale di Rossano. Questa, tra le tante, resta sicuramente l'esperienza che maggiormente mi ha colpito interiormente e professionalmente, arricchendomi sotto molteplici profili, non ultimi quello umano e professionale. Era una pluriclasse composta da pochi ragazzi maggiorenni, che dovevano conseguire il diploma superiore, avevano avuto esperienze difficili e per questo essere rieducati. In tutta sincerità, il mio primo approccio

nei confronti di questi allievi è stato inizialmente di diffidenza per l'ambiente e per il loro stato di detenuti, dandomi il timore che non potessero socializzare con me ed io con loro. Invece, ho trovato ragazzi che hanno partecipato con interesse alle attività che proponevo. La mia professionalità docente ha avuto in tale ambito una indubbia crescita, anche attraverso l'interazione con soggetti difficili in un contesto senza dubbio particolare, insegnandomi a relazionarmi empaticamente con loro, il che mi ha permesso di individuare la migliore strategia didattica nella particolare contingenza, intesa a realizzare in maniera più efficace e proficua il percorso didattico. Mi rammarico di essere stato con loro solo per breve tempo ed avrei voluto essere parte attiva nel loro cammino verso il cambiamento. Questa esperienza mi ha permesso di imparare il metodo da usare per potere coinvolgere culturalmente alunni con problematiche di questo tipo e mi ha permesso di riflettere sul tema dell'inclusività che la scuola deve proporsi, perché non esiste un "diverso" da noi e grazie alla cultura tutti hanno la possibilità di migliorare. Ho imparato ancora di più che la scuola è un mezzo che permette a tutti indistintamente di potersi inserire nella società e diventarne parte attiva. I ragazzi della sezione carceraria, pur avendo avuto delle difficoltà nella vita, attraverso il contatto con noi docenti avevano modo di esplorare nuove risorse che li entusiasmavano.

ESPERIENZE PROFESSIONALI CHE HANNO INFLUITO SULL'INSEGNAMENTO

Nell'anno 1991, dopo aver sostenuto l'esame di abilitazione, mi sono iscritto all'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Rossano ed ho iniziato ad esercitare la libera professione. L'esperienza professionale mi ha fatto capire che la scuola non dev'essere una "fabbrica di nozioni", con il solo compito di trasmettere i fondamenti teorici della disciplina, ma deve formare i giovani fornendo loro gli strumenti adeguati per affrontare al meglio la realtà. L'esercizio della professione, infatti, mi ha insegnato i valori della "concretezza", della mediazione e della condivisione, insegnandomi ad essere concreto nella risoluzione dei problemi ed a saper diversificare le strategie. Ho capito che nell'insegnamento bisogna partire dall'allievo, al quale il docente deve rapportarsi per riuscire a fornire le chiavi di accesso al sapere e trasformare il sapere in saper fare (competenze). Ho imparato molto sotto l'aspetto gestionale ed organizzativo e ho capito che la chiave per affrontare, gestire e risolvere le problematiche che si incontrano nel quotidiano, ma soprattutto nel campo professionale, sia quella di ricercare sempre la massima partecipazione dei soggetti coinvolti, utilizzando diversi codici comunicativi. Chiaramente tale coinvolgimento deve permeare tutte le fasi dell'azione: l'ascolto, la riflessione, la progettazione e la proposta. Elementi basilari per essere un buon insegnante. L'esercizio della libera professione mi ha portato a prediligere una didattica basata sulla "concretezza", metodologia che ben si adatta alle materie da me insegnate quali il diritto e l'economia politica. Concretezza, sia come costante riferimento all'attualità e alle esperienze della realtà, sia come "spendibilità", nell'ambito sociale e professionale futuro, delle nozioni impartite e delle competenze e abilità acquisite. Tale percorso è stato con l'esperienza ulteriormente implementato anche grazie allo svolgimento delle funzioni di Vice Procuratore Onorario, esercitate presso il Tribunale di Rossano, e le funzioni di Giudice Onorario svolte presso il Tribunale di Cosenza, dove svolge anche le funzioni di Giudice del Lavoro.

CAPACITA' E COMPETENZE RELAZIONALI

Nel corso della mia esperienza in qualità di insegnante ho avuto la possibilità di migliorarmi sotto molteplici aspetti attraverso il continuo confronto con i colleghi. Grazie a questo spirito collaborativo sono cresciuto professionalmente in un clima armonico e costruttivo, dove ho sempre lavorato in perfetta armonia con tutti i colleghi e vissuto importanti esperienze per la mia crescita professionale e formazione che, in ogni caso, ritengo debba essere continua nel corso di tutta la propria vita professionale.

In questa ottica anche il rapporto con gli studenti è senz'altro armonico e collaborativo. Testimonia quanto sopra la valutazione espressa dagli studenti dell'I.T.C. "L. Palma" di Corigliano Calabro espresso al termine dell'anno scolastico 2013/2014.

CAPACITA' E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Nel corso della mia esperienza professionale ho sempre cercato, riuscendovi, di stabilire rapporti di reciproco rispetto e condivisione tra colleghi, partecipando a riunioni e mettendo sempre a disposizione le mie conoscenze e competenze per l'elaborazione di percorsi comuni e strumenti utili a migliorare i risultati ed a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Ritengo, pertanto, di essere in grado di gestire positivamente le occasioni di confronto e condivisione con i colleghi per la realizzazione di modelli competitivi che tengano conto delle differenze e che li valorizzino. Il lavoro in team, infatti, costituisce un'occasione di fondamentale importanza, tanto al fine di un utile arricchimento personale e professionale, quanto allo scopo di essere maggiormente di aiuto agli allievi attraverso l'apporto di strategie condivise e pianificate.

CAPACITA' E COMPETENZE INFORMATICHE

Certificazione corso di formazione "Utilizzo del turbo Pascal 7 e del Derive 5".

Certificazione ECDL Start.

Certificazione ECDL Core.

Buona conoscenza generali dei sistemi informatici.

Ottima conoscenza del sistema operativo Windows e degli applicativi più diffusi nonché dei sistemi per la ricerca dei documenti didattici *on e off line*.

Buona conoscenza generali dei sistemi operativi.

Ottima conoscenza degli applicativi di Office.

Utilizzo del pc e della Lim nello svolgimento delle lezioni.

Corigliano Calabro, 20.8.2016

Prof. Antonio Passerini

Il sottoscritto è consapevole che l'invio della propria candidatura costituisce preventiva dichiarazione di disponibilità ad accettare la proposta di incarico, ferma restando la possibilità di optare tra più proposte (cfr. comma 82 della Legge n. 107/2015).

CURRICULUM VITAE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

AMBITO: CAL0000005

POSTO O CLASSE DI CONCORSO: A019 DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE.

INDIRIZZO EMAIL: _____

COGNOME: PASSERINI

NOME: ANTONIO GIUSEPPE MARIA

DATA DI NASCITA: 07/05/1960

LUOGO DI NASCITA: _____

Di seguito è riportato l'elenco delle competenze tra ESPERIENZE, TITOLI DI STUDIO, CULTURALI E CERTIFICAZIONI e ATTIVITÀ FORMATIVE.
E' possibile selezionare quelle possedute fornendo elementi relativi al percorso di acquisizione.

ESPERIENZE

Area della didattica

CLIL (Content and Language Integrated Learning)

Scrivi qui

Didattica digitale

Nel corso della mia esperienza ho avuto più volte occasione di sperimentare nuove metodologie didattiche ed innovativi percorsi di insegnamento/apprendimento con l'utilizzazione delle tecnologie digitali. Questo perché i ragazzi di oggi sono "nativi digitali" e per questo gli studenti oggi apprendono in modo diverso e ciò implica la necessità di un insegnamento diverso. Questa diversità è legata alle nuove tecnologie che hanno portato ad una socializzazione della conoscenza. Questo significa soprattutto che l'uomo, attraverso l'uso intelligente delle potenzialità delle nuove tecnologie, sta espandendo le proprie possibilità di conoscenza, collaborazione, progettazione, e che quest'esperienza viene vissuta proprio a scuola. La tecnologia permette al docente di fare una didattica migliore, ci

permette di fare cose che se non avessimo la tecnologia non potremmo fare. Utilizzare le tecnologie a scuola ha quindi il merito di favorire l'apprendimento di un nuovo tipo di competenza che aiuterà i ragazzi a vivere nella società dell'informazione e ad essere "cittadini digitali". "Nel mondo del lavoro di oggi si richiede che le persone siano autonome, che sappiano risolvere i problemi, che lavorino in team, che sappiano andare su Internet, che siano globalizzati, poi è l'azienda che provvede a formarli sulle competenze specifiche di cui ha bisogno. Chiedono una 'nuova forma' di giovane, che nella vecchia maniera di fare scuola non viene fuori perché il giovane è passivo di fronte alla lezione del docente. Quindi adesso si avverte la necessità da parte del docente di preparare i ragazzi ad affrontare un mondo del lavoro diverso, dove occorre insegnare a saper progettare, a lavorare in gruppo, a condividere del materiale, a collaborare, ad interagire nella rete, ad essere un cittadino digitale 'responsabile'. E' necessario che il docente insegni loro a muoversi nel digitale, il copyright, le leggi, come si fa a selezionare i siti, come si selezionano le risorse digitali e così via. Non basta più dire che si tratta di un alunno che sa, che sa fare e che sa essere. Oggi l'alunno deve misurarsi con la propria capacità di coniugare interesse personale e metodo, entusiasmo e perseveranza nel raggiungere un obiettivo, creatività e senso di responsabilità.

xDidattica innovativa

Gli studiosi insistono sulla necessità di abbandonare la lezione frontale per un confronto tra docenti e allievi. In quest'ottica in diverse occasioni ho utilizzato forme di didattica innovativa poiché oggi stimolare gli studenti con proposte didattiche innovative è possibile attraverso distinte modalità di apprendimento. Tanto ho fatto proponendo agli studenti diverse attività, quali la scelta di un argomento, stimolando una discussione di gruppo o individuale; la progettazione di un sito web dove si possa aprire un forum di opinioni su un argomento specifico; lo sviluppo di un corso e-learning che deve prevedere alcuni elementi essenziali: l'utilizzo della connessione in rete per la fruizione dei materiali didattici e lo sviluppo di attività formative basate su una tecnologia specifica, detta "piattaforma tecnologica"; l'impiego del PC (eventualmente integrato da altre interfacce e dispositivi) come strumento principale per la partecipazione al percorso di apprendimento; il monitoraggio continuo del livello di apprendimento, la valorizzazione della multimedialità e l'interattività con i materiali (per favorire percorsi di studio personalizzati e di ottimizzare l'apprendimento); scoprire/ricercare altri elementi importanti in merito ad una data area di studio proponendo piccoli gruppi di lavoro; scegliere un argomento di studio campione ed introdurre il concetto/domanda "cosa accadrebbe secondo voi nel caso in cui...?"; far dialogare gli studenti su articoli di giornale, una notizia televisiva o un servizio appena trasmesso. Tra tutte queste forme di didattica innovativa ritengo però che la più importante sia costituita dalla c.d. classe capovolta che ha il pregio di coinvolgere gli studenti in un processo di apprendimento in

grado di favorire lo sviluppo del pensiero critico, innescando un vero e proprio cambiamento culturale. Il flipped learning (insegnamento capovolto) si basa infatti sul concetto di ripensare la scuola come luogo di incontro per imparare a lavorare in gruppo, partecipare ad attività pratiche e laboratoriali, confrontarsi con i docenti su quanto appreso autonomamente a casa. Conoscendo il calendario della programmazione e quindi i termini di consegna, i ragazzi possono organizzare lo studio liberamente, consapevoli che arrivare a lezione impreparati rallenta il lavoro dell'intero gruppo. In questo contesto un ruolo preponderante è affidato alle nuove tecnologie. Infatti le attività in classe si avvalgono dell'uso di tablet, pc e smartphone, strumenti dei nativi digitali che inseriti nel contesto scolastico possono contribuire all'aggiornamento costante del sistema d'istruzione.

xDidattica laboratoriale

L'utilizzo del laboratorio nell'insegnamento è una scelta metodologica importante, che coinvolge attivamente insegnanti e studenti in percorsi di ricerca, attraverso l'uso critico delle fonti. Per questo utilizzo spesso forme di didattica laboratoriale che permette lo scambio intersoggettivo tra studenti e docente in una modalità paritaria di lavoro e di cooperazione, coniugando le competenze dei docenti con quelli in formazione degli studenti. La ricerca condotta con questo metodo è un percorso didattico, che non soltanto trasmette conoscenza, ma spesso, apre nuove piste di conoscenza e produce nuove fonti documentarie. Il percorso laboratoriale ha come obiettivo quello di far acquisire agli studenti conoscenze, metodologie, competenze ed abilità didatticamente misurabili. In tale contesto la figura dell'insegnante assume una notevole valorizzazione: dal docente trasmettitore di conoscenze consolidate all'insegnante ricercatore, che progetta l'attività di ricerca in funzione del processo educativo e formativo dei suoi allievi. Per rappresentare un esempio concreto, applicando tale forma di didattica all'insegnamento del diritto e dell'economia ho deciso, insieme agli studenti, di affrontare un tema/problema di interesse della classe (ad es. quello della riforma della costituzione). In una prima fase di brainstorming sono state raccolte le idee che gli studenti già possedevano ed intorno a questo tema è stata costruita una prima mappa "necessità e prospettive di riforma" che ha raccolto le conoscenze e le domande di tutti; la domanda centrale (del tipo "perché bisogna riformare la Costituzione?") è stata analizzata in una breve serie di 4-5 sotto-domande; ho, quindi, diviso la classe in gruppi eterogenei al loro interno ed assegnato (o fatto scegliere) ad ogni gruppo una sotto-domanda; ad ogni gruppo ho fornito materiale di lettura, significativo ma limitato come quantità (testo costituzionale, articoli, interviste, indicazione di alcuni blog, ecc.) e i ragazzi sono stati invitati a portare altro materiale a loro scelta; ogni gruppo ha poi letto ed analizzato il materiale al proprio interno, talvolta ricorrendo all'ausilio dell'insegnante; di seguito ogni gruppo ha preparato una presentazione (con modalità diverse: orale su scaletta, scritta, in forma di power point, ecc.) per presentare agli

altri gruppi come il materiale ha risposto, o no, alla domanda iniziale, ed eventualmente ha suscitato altre domande, ecc. Il lavoro è stato poi chiuso con una discussione finale con tutto il gruppo classe ed una revisione e completamento della mappa iniziale. In qualità di insegnante ho quindi aiutato gli allievi a stendere questa mappa finale, che è rimasta come prodotto comune del lavoro, e formalizzato le fasi del percorso in una sorta di "diario", che può essere riprodotto e inserito nei quaderni dei ragazzi. In quest'ultima fase, importantissima è la riflessione metacognitiva prima individuale, poi in comune con domande stimolo del tipo "Che cosa ho fatto? Che cosa ho imparato di nuovo? Che cosa mi è piaciuto? Che cosa mi ha annoiato? Che cosa ho trovato particolarmente difficile?" ecc. Ove ritenuto necessario ed opportuno può procedersi anche ad una verifica individuale scritta (ad esempio una relazione del lavoro svolto), la valutazione della quale dovrebbe andare a completare la valutazione già fatta del lavoro di gruppo (processo e prodotto), sulla base di griglie di osservazione.

X Educazione ambientale

La consapevolezza che l'ambiente non può essere considerato uno spazio illimitato e che le risorse del pianeta non sono infinite fa nascere una serie di risposte tra cui anche quella di tipo educativo. Per tale ragione in alcune occasioni ho proposto agli studenti un progetto, visto dall'ottica del diritto ma anche dell'economia, denominato "Ambiente e Sviluppo Sostenibile". L'investimento di energie sull'educazione ambientale è una delle possibili vie che si possono intraprendere per prendere coscienza della necessità di modificare la relazione uomo-natura, passando da una visione del mondo che vede l'uomo dominante sulla natura ad una visione che vede il futuro dell'uomo come parte inseparabile del futuro della natura. Sono riflessioni che delineano nuove finalità formative, che favoriscano la percezione, l'analisi e la comprensione dei cambiamenti, al fine di diventare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti di sé, dell'ambiente e della comunità intesa non solo come società di appartenenza, ma anche come pianeta. Il progetto ha fatto riferimento ai contenuti etici dell'Educazione Ambientale, come azione che promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo ed alla legislazione vigente in materia. Tutto ciò ha comportato la necessità di addentrarsi in territori che rimandano fortemente ai temi della complessità, del rapporto natura-cultura, della costruzione di modelli di spiegazione dei fenomeni, di ciò che avviene, ai temi della conoscenza scientifica e dei limiti della stessa, ma anche a quello della legislazione vigente in materia ambientale ed al ruolo che un corretto sviluppo economico può rivestire in tale ottica. Così intesa l'educazione ambientale può stimolare le discipline a confrontarsi ed interagire aiutando i ragazzi a ricomporre i saperi e a vivere l'apprendimento scolastico come strumento per capire la realtà locale e globale. La relazione educativa ha previsto la partecipazione attiva da parte dei soggetti coinvolti (ragazzi, insegnanti, eventualmente adulti) in una dimensione di

collaborazione e secondo le modalità della ricerca insieme e della ricerca-azione. Si è inteso valorizzare un approccio di tipo globale all'ambiente, favorendo l'utilizzo del territorio come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi e si sono predilette attività che tengano conto dell'importanza di interagire con lo studente per sollecitarlo concretamente ad esprimersi, coinvolgersi, documentarsi, prendere posizione e agire per l'ambiente. Gli strumenti educativi utilizzati sono stati vari e diversificati, cercando di attivare modalità di lavoro dinamiche ed operative, che non hanno escluso però lezioni frontali o momenti di studio e riflessioni individuale. I momenti cardine del progetto possono essere così riassunti: scelta di una problematica ambientale rilevante per il territorio: gli studenti devono riconoscere il problema che affronteranno come un problema a loro vicino, affrontabile con successo; scelta di un ambiente particolare in cui il problema è particolarmente sentito; produzione di un modello dell'ambiente prescelto, individuazione cioè degli elementi fondamentali che costituiscono quell'ambiente e le relazioni tra di essi; correlazione del progetto alle discipline, in particolare al diritto ed all'economia intese nel senso sopradescritto; analisi della normativa vigente in materia, individuazione degli eventuali altri strumenti legislativi necessari alla realizzazione del modello ambientale prescelto ed individuazione di strategie di carattere economico/sociale per far sì che ciò avvenga. Il progetto si è concluso con la produzione di una documentazione accurata che testimoni la vita del progetto.

Insegnamento all'estero

Scrivi qui

Legalità e cittadinanza

Nell'anno scolastico 2015/2016 sono stato immesso in ruolo in qualità di insegnante di discipline giuridiche ed economiche presso il Liceo Scientifico di Rossano, dove ho svolto attività di progetto "Cittadinanza e Costituzione" nelle classi del biennio. I risultati sono stati senz'altro soddisfacenti considerato l'impegno e la partecipazione attiva e costante degli studenti, i quali, in più occasioni, hanno esternato la richiesta di continuare il lavoro intrapreso anche durante il successivo anno scolastico.

Pratica musicale

Scrivi qui

Progetti di valorizzazione dei talenti degli studenti

Scrivi qui

Socrates/Erasmus/...

Scrivi qui

Teatro, cinema, musica, attività espressive e artistiche

Scrivi qui

Tutor per alternanza scuola lavoro

Scrivi qui

Teatro, cinema, musica, attività espressive e artistiche

Scrivi qui

x Altro

Negli anni scolastici 2006/07, 2007/08, 2008/09, 2010/11 sono stato docente annuale incaricato presso i corsi serali per studenti lavoratori rispettivamente presso l'ITIS di Rossano, l'ITC di Corigliano Calabro, l'IPSIA di Cassano Ionio e l'ITCG di Trebisacce.

Area dell'accoglienza e dell'inclusione

Aree a rischio e forte immigrazione

Scrivi qui

Bullismo

Scrivi qui

Disagio

Scrivi qui

Dispersione

Scrivi qui

Educazione degli adulti

Negli anni scolastici 2006/07, 2007/08, 2008/09, 2010/11 sono stato docente annuale incaricato presso i corsi serali per studenti lavoratori rispettivamente presso l'ITIS di Rossano, l'ITC di Corigliano Calabro, l'IPSIA di Cassano Ionio e l'ITCG di Trebisacce. In queste importanti esperienze, mi sono trovato davanti a classi estremamente eterogenee, composte da persone di ogni età, con vissuti diversi gli uni dagli altri ma fortemente motivati. Insegnare presso i corsi serali per studenti lavoratori è un'esperienza molto formativa, soprattutto a livello umano e professionale in quanto ci si trova di fronte a studenti spinti dal desiderio di riprendere un percorso di studi abbandonato da giovani per ragioni personali o di lavoro, che hanno concreto interesse a partecipare alle attività didattiche. In tale particolare contesto, tenuto conto della mancanza di tempo al di fuori del contesto scolastico da parte degli studenti, tutti lavoratori, ritengo efficace ed opportuno concentrare quasi tutto il lavoro in classe, in un modo diverso di "fare scuola" cercando di creare un ambiente di "interrelazione empatica". Prima di questa esperienza ero convinto che per insegnare fosse necessario e sufficiente conoscere bene la propria materia; sono ancora convinto che questa sia comunque una condizione necessaria, ma senza un metodo di trasmissione delle conoscenze adeguato il tutto è sicuramente più difficile e in alcuni casi può portare ad un insuccesso formativo.

Inclusione (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento,...)

Scrivi qui

Sezioni carcerarie

Nell'anno scolastico 2006/07 ho prestato una supplenza presso la sede carceraria dell'Istituto Tecnico Industriale di Rossano. Questa, tra le tante, resta sicuramente l'esperienza che maggiormente mi ha colpito interiormente e professionalmente, arricchendomi sotto molteplici profili, non ultimi quello umano e professionale. Era una pluriclasse composta da pochi ragazzi maggiorenni, che dovevano conseguire il diploma superiore, avevano avuto esperienze difficili e per questo essere rieducati. In tutta sincerità, il mio primo approccio nei confronti di questi allievi è stato inizialmente di diffidenza per l'ambiente e per il loro stato di detenuti, dandomi il timore che non potessero socializzare con me ed io con loro. Invece, ho trovato ragazzi che hanno partecipato con interesse alle attività che proponevo. La mia professionalità docente ha avuto in tale ambito una indubbia crescita, anche attraverso l'interazione con soggetti difficili in un contesto senza dubbio particolare, insegnandomi a relazionarmi empaticamente con loro, il che mi ha permesso di individuare la migliore strategia didattica nella particolare contingenza, intesa a realizzare in maniera più efficace e proficua il percorso didattico. Mi rammarico di essere stato con loro solo per breve tempo ed avrei voluto essere parte attiva nel loro cammino verso il cambiamento. Questa esperienza mi ha permesso di imparare il metodo da usare per potere coinvolgere culturalmente alunni con problematiche di questo tipo e mi ha permesso di riflettere sul tema dell'inclusività che la scuola deve proporsi, perché non esiste un "diverso" da noi grazie alla cultura tutti hanno la possibilità di migliorare. Ho imparato ancor più che la scuola è un mezzo che permette a tutti indistintamente di potersi inserire nella società e diventarne parte attiva. I ragazzi della sezione carceraria, pur avendo avuto delle difficoltà nella vita, attraverso il contatto con noi docenti avevano modo di esplorare nuove risorse che li entusiasmano.

Sezioni ospedaliere

Scrivi qui

Altro

Nell'anno 1991, dopo aver sostenuto l'esame di abilitazione, mi sono iscritto all'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Rossano ed ho iniziato ad esercitare la libera professione. L'esperienza professionale mi ha fatto capire che la scuola non dev'essere una "fabbrica di nozioni", con il solo compito di trasmettere i fondamenti teorici della disciplina, ma deve formare i giovani fornendo loro gli strumenti adeguati per affrontare al meglio la realtà. L'esercizio della professione, infatti, mi ha insegnato i valori della "concretezza", della mediazione e della condivisione, insegnandomi ad essere concreto nella risoluzione dei problemi ed a saper diversificare le strategie. Ho capito che nell'insegnamento bisogna partire dall'allievo, al quale il docente deve rapportarsi per riuscire a fornire le chiavi di accesso al sapere e trasformare il sapere in saper fare (competenze). Ho imparato molto sotto l'aspetto gestionale ed organizzativo e ho capito che la chiave per affrontare, gestire e risolvere le problematiche che si incontrano nel quotidiano, ma soprattutto nel campo professionale, sia quella di ricercare sempre la massima partecipazione dei soggetti coinvolti, utilizzando diversi codici comunicativi.

Chiaramente tale coinvolgimento deve permeare tutte le fasi dell'azione: l'ascolto, la riflessione, la progettazione e la proposta. Elementi basilari per essere un buon insegnante. L'esercizio della libera professione mi ha portato a prediligere una didattica basata sulla "concretezza", metodologia che ben si adatta alle materie da me insegnate quali il diritto e l'economia politica. Concretezza, sia come costante riferimento all'attualità e alle esperienze della realtà, sia come "spendibilità", nell'ambito sociale e professionale futuro, delle nozioni impartite e delle competenze e abilità acquisite. Tale percorso è stato con l'esperienza ulteriormente implementato anche grazie allo svolgimento delle funzioni di Vice Procuratore Onorario, esercitate presso il Tribunale di Rossano, e le funzioni di Giudice Onorario svolte presso il Tribunale di Cosenza.

Area organizzativa e progettuale

Animatore digitale

Scrivi qui

Attività in collaborazione con musei e istituti culturali

Scrivi qui

Collaboratore del DS

Scrivi qui

Coordinatore/referente di disciplina/dipartimento

Scrivi qui

Progettazione per bandi (Miur, europei, 440...)

Scrivi qui

Referente per alternanza scuola lavoro

Scrivi qui

Referente per progetti di reti di scuole

Scrivi qui

Referente/coordinatore inclusione/disagio

Scrivi qui

Referente/coordinatore orientamento

Scrivi qui

Referente/coordinatore valutazione

Scrivi qui

Tutor tirocinanti/neoassunti

Scrivi qui

Tutor/relatore/moderatore in corsi di formazione

Scrivi qui

Altro

Click here to enter text.

TITOLI UNIVERSITARI, CULTURALI E CERTIFICAZIONI

Certificazione linguistica B2 o superiore

Scrivi qui

Certificazioni informatiche

CERTIFICAZIONE CORSO DI FORMAZIONE UTILIZZO DEL TURBO PASCAL 7 E DEL DERIVE 5. CERTIFICAZIONE ECDL START. CERTIFICAZIONE ECDL CORE

Certificazione Italiano L2

Scrivi qui

Dottorato su tematiche didattico-metodologiche ovvero alla classe di concorso

Scrivi qui

Percorso universitario specializzazione sostegno

Scrivi qui

Specializz. metodo Montessori o Pizzigoni o Agazzi

Scrivi qui

Ulteriori titoli universitari coerenti con l'insegnamento rispetto al titolo di accesso

Scrivi qui

ATTIVITÀ FORMATIVE

di almeno 40 ore svolte entro il 30 giugno 2016 presso Università e Enti accreditati o attraverso le scuole in relazione ai piani regionali e nazionali di formazione

CLIL (Content and Language Integrated Learning)

Scrivi qui

Didattico-metodologico, disciplinare, didattiche innovative e trasversali

Scrivi qui

Inclusione

Scrivi qui

Nuove tecnologie

Scrivi qui

Altro

Corso di formazione ECDL START. Corso di formazione ECDL Core

Altri titoli o competenze che si intendono evidenziare

- Attestato di partecipazione al seminario di formazione sul bilancio delle competenze
- Attestato di partecipazione al progetto formativo su "I riti speciali e la tutela cautelare ante causam".

- Attestato di partecipazione al progetto formativo su "Privacy e segretezza professionale"
- Attestato di partecipazione al progetto formativo su "Risarcimento diretto e danno al terzo trasportato"
- Attestato di partecipazione al progetto formativo su "La responsabilità penale delle persone giuridiche"
- Attestato di partecipazione al progetto formativo su "Stalking e violenze nei rapporti coniugali"
- Attestato di partecipazione al progetto formativo su la "Riforma della previdenza forense"
- Attestato di partecipazione al progetto formativo su "La mediazione e il processo breve"
- Attestato di partecipazione al progetto formativo "verso il 150° anniversario dell'Unità d'Italia – Nazione e Costituzione"
- Attestato di partecipazione al progetto formativo su "La riforma della previdenza forense"
- Attestato di partecipazione al progetto formativo "Avvocatura e magistratura tra passato, presente e futuro"
- Attestato di partecipazione al progetto formativo su "Cartelle esattoriali. Accertamento, riscossione e difesa"
- Attestato di partecipazione al progetto formativo su "La riforma della giustizia"
- Attestato di partecipazione al progetto formativo su "Il codice del processo amministrativo"
- Attestato di partecipazione al progetto formativo su la "Conciliazione nel sistema dei mezzi di risoluzione delle liti civili"
- Attestato di partecipazione al progetto formativo

Le informazioni inserite nel presente Curriculum hanno valore di autocertificazioni secondo quanto previsto dal DPR 445/2000 e s.m.i. e sono sottoposte a verifica secondo le stesse modalità di cui all'art. 4 commi 15 e 16 dell'O.M. dell'8 aprile 2016.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali".

DATA: 18.08.2016